





GIACCA DESTRUTTURATA DA UOMO 1975

Nel luglio 1975, Armani diede inizio a una vera e propria rivoluzione nel mondo della moda quando presentò la sua giacca da uomo destrutturata e sfoderata. Il successo fu clamoroso e con esso nacque un nuovo tipo di abbigliamento.



OCCHIALI 1988

Nel 1988, Giorgio Armani collaborò con Luxottica per creare una linea di occhiali che fondesse stile elegante, alta qualità e precisione tecnica.



BORSA LA PRIMA 1995

Realizzata interamente a mano, l'ammiraglia delle borse Armani ha un design sobrio e raffinato.

POWER SUIT 1980

Il *power suit* femminile di Armani, con spalline larghe e linee definite, ebbe molto successo tra le donne che cominciavano a rivestire ruoli di responsabilità nel lavoro.

I MUST DI ARMANI

SECONDO *Diego Valizi*
MILANO FASHION LIBRARY



ARMANI POUR HOMME 1984

Ideale per l'uomo moderno e sofisticato, è stata la prima fragranza maschile del marchio.



EA7 2004

È l'etichetta di abbigliamento sportivo del marchio Emporio Armani. Una proposta che celebra il mondo dello sport e i suoi valori.



GREIGE ARMANI 1976

Il *greige* (un mix di grigio e beige) fa parte della palette di Armani sin dagli esordi. Lo stilista lo definisce un colore «discreto, sofisticato e naturale».



OROLOGIO GIORGIO ARMANI 11 2022

Realizzato in collaborazione con la prestigiosa manifattura svizzera Parmigiani Fleurier, rappresenta un'incursione del marchio nel mondo dell'alta orologeria.





ARMANI, L'ELEGANZA SENZA TEMPO

Nell'arco di cinque decenni, Giorgio Armani ha ridefinito il concetto di eleganza contemporanea, affermandosi come uno degli stilisti più influenti di tutti i tempi. Dalla creazione del suo primo abito destrutturato negli anni Settanta, all'incursione nel mondo dell'alta moda con Armani Privé, lo stilista è riuscito a trovare un equilibrio fra tradizione e innovazione, fondendo la funzionalità con un'estetica minimalista che è diventata il suo marchio di fabbrica. Nel tempo, Armani ha esteso la sua influenza oltre la moda, introducendo la sua estetica in ambiti come la profumeria, l'architettura e lo sport, pur restando fedele al suo stile sobrio e intramontabile. La capacità di anticipare le esigenze della società, senza cedere alle tendenze effimere, ha consolidato nel mondo la sua fama di icona del *Made in Italy*. Giorgio Armani è un genio creativo, capace di elevare a lusso raffinato tutto ciò che è quotidiano, ma è anche un imprenditore con una grande visione.

È NATO UN CLASSICO

L'

11 luglio 1934, a Piacenza, una cittadina a circa un'ora di macchina da Milano, nasceva Giorgio Armani, in un contesto che presto sarà segnato dalla Seconda guerra mondiale e dai suoi devastanti effetti sul Paese. Negli anni dell'infanzia di Giorgio, la famiglia, composta, oltre a lui, dalla madre Maria Raimondi, dal padre Ugo Armani, dal fratello maggiore Sergio e dalla sorella più piccola Rosanna, non era estranea alle difficoltà causate dal conflitto. Ugo, appassionato di teatro e cinema e giocatore di calcio nella squadra locale, era un impiegato amministrativo della sede del fascio di Piacenza, mentre Maria, donna attraente con un innato senso dello stile e costante fonte di ispirazione per Giorgio, confezionava gli abiti dei figli

con tessuti per paracaduti e uniformi militari. Il nonno materno di Giorgio era un mobiliere, mentre il nonno paterno realizzava parrucche per il teatro. Fu nel suo negozio di Piacenza che Armani scoprì il mondo del disegno, del colore e della creatività.

Come molti bambini dell'epoca, durante i bombardamenti Giorgio trascorreva lunghe ore nascosto nei rifugi antiaerei. «Ricordo la paura, ma anche il modo in cui mia madre ci faceva sentire al sicuro», racconterà più tardi. Quella stessa madre, che aveva sempre ammirato per la sua forza ed eleganza, instillò in lui una precoce passione per il buon gusto. Maria curava ogni dettaglio, dalla pulizia degli abiti al modo in cui i suoi figli si presentavano agli altri. Da lei Giorgio imparò che la vera eleganza risiede nella discrezione, una lezione che sarebbe diventata uno dei pilastri della sua filosofia estetica.

La guerra aveva minacciato precocemente la sua infanzia, ma il cinema gli restituì molti sogni. I film americani che arrivavano in Italia fornivano una finestra su un mondo pieno di glamour e bellezza. Le immagini delle star di Hollywood, come Clark Gable e Katharine Hepburn, lo affascinavano, e grazie a quella vetrina di meraviglie cominciò senza dubbio a germogliare in lui una primitiva idea di stile: sobrio, elegante, senza eccessivi orpelli. Tuttavia, erano anni in cui la moda era ancora lontana dai suoi pensieri.

Terminata la guerra, il padre trovò lavoro come contabile in un'azienda di trasporti di Milano e iniziò a viaggiare continuamente. Nel 1949, la famiglia decise di trasferirsi nel capoluogo lombardo, dove il giovane Giorgio frequentò il Liceo Scientifico Leonardo da Vinci con l'obiettivo di entrare alla Facoltà di Medicina dell'Università di Milano. La fascinazione



Durante l'infanzia di Giorgio Armani a Piacenza, la madre, Maria Raimondi, divenne direttrice di uno dei campi estivi a Misano, vicino a Rimini, sulla costa adriatica. La foto è stata scattata nel 1939, quando Giorgio aveva cinque anni.